



Cirò Marina, celebrazioni all'aperto ai mercati saraceni

Intensa agape fraterna nel nome di san Cataldo

CIRO' MARINA - È stata una festa religiosa più partecipata quella di quest'anno in onore di San Cataldo. Una festa che non ha visto come protagonisti canti e balli, ma la figura di San Cataldo Vescovo e la preghiera.

Nel pomeriggio di sabato 8 maggio c'è stato il consueto pellegrinaggio del Santo a mare e quest'anno è toccato alla barca di Geppi Malena portare il Patrono a largo di Cirò Marina. Verso sera la statua è giunta a Madonna di Mare, dove a differenza degli altri anni, i fedeli si sono incontrati solo per pregare, senza momenti di musica o danze. Nonostante ciò i mercati saraceni erano colmi di gente, simbolo che la festa di San Cataldo non è solo un momento di divertimento, ma è un momento di preghiera e particolare devozione nei confronti del Santo Patrono.

Domenica 9 maggio i fedeli si sono riuniti nuovamente a Madonna di Mare dove si è svolta l'Agape Fraterna, momento di condivisione del cibo e della devozione nei confronti del Santo. Il momento più significativo e bello è stato quello della celebrazione della Santa Messa officiata dal vescovo Domenico Graziani, insieme a monsignor Antonino Terminelli, don Pasquale Aceto, don Matteo Giacobbe e don Serafino Paris. La messa è stata celebrata all'aperto, sotto un sole quasi estivo, e ciò ha per-

meso a tutti di parteciparvi, anche a coloro che solitamente sono piuttosto restii ad entrare nella piccola chiesetta di Madonna di Mare. Il palco rialzato è stato allestito ad altare e decorato con fiori rossi e bianchi, per accogliere al meglio la statua di San Cataldo (nella foto).

Ad aprire la celebrazione della Santa Messa è stato il parroco don Nino Terminelli: "Se San Cataldo bussa alla vostra porta aprite subito" ha asserito il presule e ringraziando poi il vescovo per la sua gradita presenza. Don Terminelli è particolarmente legato a Madonna del Mare ed alla sua effigie come si vince dalle sue stesse parole: "Abbiamo bisogno che questa Stella del mare ci guidi per la salvezza. L'amore che portiamo per la Madonna del Mare e per San Cataldo simboleggia la nostra devozione spirituale e cattolica" ricordando anche quando a Madonna di Mare si celebrava la fiera per la Santa Croce. Poi ha rivolto il suo pensiero ai compaesani che vivono lontano da Cirò Marina e che in questi giorni sentono la mancanza del proprio paese.

Intensa l'omelia di monsignor Domenico Graziani, il quale ha parlato delle giovani famiglie come di un grande stimolo per il futuro, e dei ragazzi, di cui i mercati saraceni erano colmi, come del vero futuro. "Sono qui perché in questa città mio padre iniziò il servizio milita-

re - ha ricordato il vescovo Graziani - e qui incontrò un prete che gli trasmise degli insegnamenti per far sì che mio padre fosse preparato ad accedere ai corsi di sottufficiale. Mia madre, dopo una difficile gravidanza, mi votò a San Cataldo e quando nacqui mi vesti con la mitria".

Monsignor Graziani ha chiesto a San Cataldo che la gente di Cirò Marina possa accogliere la propria storia, concludendo: "Le mamme che hanno messo indosso ai loro figli i vestiti dei voti non sarebbero qui se Dio non le avesse attirate". Il vescovo, annunciando che il giorno 18 maggio la chiesa di Russia si riunirà a Roma ed offrirà un concerto al Papa, ha spiegato: "Questo è il segno di una chiesa che si allarga, e lo fa con la chiesa di Russia, che era una delle più ostili a quella cattolica". Prima di concludere la cerimonia il vescovo ha benedetto i bambini che indossavano la mitria di San Cataldo come ex voto per una grazia ricevuta.

La sera di domenica 9 maggio si è tenuto il concerto dei Carboidrati, i quali hanno riscosso enorme successo, ed insieme a loro anche gli allievi della scuola di ballo "Amici della musica", gli allievi della scuola di ballo "Isabella Perrone" e la piccola cantante Veronica Parrilla.

VALERIA FEDERICO

Cirò Marina, gruppo del Pdl Siamo con Esposito il suo progetto cambierà la politica

CIRO MARINA - "Da giorni si leggono sulla stampa locale comunicati rivolti a delegittimare il coordinamento provinciale del Pdl nonché l'azione politica del Pdl nella provincia di Crotona". È quanto scrive un gruppo di rappresentanti del costituente Pdl di Cirò Marina, che fa capo a Domenico Spataro, Salvatore Malena, Antonio Strancia e Natale Palmieri. Gruppo che ha ritenuto opportuno intervenire per chiarire la propria posizione e precisare subito che "riconosce nel coordinatore provinciale del Pdl un nuovo modo di fare politica nel crotonese, rivolto al rilancio di figure giovani, capaci e di uno spiccato senso di responsabilità verso le istituzioni e i cittadini".

"Sicuramente, l'impegno del senatore Esposito nel volere creare una nuova classe dirigente, - proseguono i rappresentanti del Pdl - che vada al di là di categorie di soggetti che ricercano nella politica riconoscimenti personali, è di rottura a chi per anni ha inteso svolgere un ruolo di supremazia su ogni scelta politica. È da riconoscere il forte contributo dato per la conquista della Provincia, che oggi è amministrata, con tutte le difficoltà del momento e con tutte le passività trovate nell'ente intermedio, nell'interesse della collettività e di tutto il territorio crotonese, nel tentativo di dovere risollevarla la macchina amministrativa e creare le premesse per lo sviluppo del territorio". Spataro, Malena, Strancia e Palmieri asseriscono inoltre che "vano sarà ogni tentativo di discredito verso chi, pur non appartenendo al territorio, ha dimostrato sin dall'inizio la volontà di voler voltare pagina per realizzare un progetto ambizioso: creare una nuova classe politica, che sia al di sopra di ogni forma lobbistica, e che con serietà, onestà, trasparenza si adoperi per la politica del fare".

"Il fatto che ad oggi i coordinamenti locali non siano ancora formati, - concludono - lascia i più perplessi, ma ad attenta analisi lascia presupporre dei cambiamenti che difficilmente saranno digeriti da chi intende la politica come occupazione di posti e di potere".

(v.f.)

Il movimento è stato costituito a Cirò Marina

Ecco 'I'M' associazione per l'autonomia politica

CIRO MARINA - Nei giorni successivi alle recenti elezioni, un gruppo di cittadini, tra giovani e meno giovani, professionisti e lavoratori, ha dato vita ad una associazione politico-culturale la cui denominazione, "IndipendenteMente", esprime già i principi sulla quale risiede. Il gioco di parole tra il sostantivo "mente" e l'aggettivo "indipendente" non è affatto casuale. Identificata con l'acronimo "I'M", in lingua inglese "io sono" richiama l'antico motto cartesiano "cogito ergo sum" (penso dunque sono), la neo associazione parte dal presupposto dell'indipendenza e dell'autonomia politica e muove dall'interno, grazie a seminari con personalità di spicco, incontri con realtà del centro-nord che rappresentino l'eccellenza nei vari settori, collaborazioni costanti con le altre associazioni del territorio, un programma d'intervento per rilanciare Cirò Marina.

"IndipendenteMente - è scritto in una nota del gruppo - vuole divenire un tavolo di lavoro permanente, al quale sono invitati a dare il proprio contributo, non solo professionisti, tecnici ed esperti, ma anche tutti quei cittadini, che sappiano guardare al bene del paese ancor prima che ai colori politici o parentali, che vogliano finalmente

costruire una classe di rappresentanti degni dei rappresentanti. Se è vero che "i governi devono essere conformi alla natura degli uomini governati", così come teorizzava il grande filosofo Giovan Battista Vico, allora forse, è giunto il momento di porci qualche domanda su quale sia la natura di noi cittadini di Cirò Marina".

Il consiglio direttivo di 'I'M' annuncia che si presenterà ai concittadini e non solo, unitamente a tutti coloro i quali hanno già sposato questo progetto, tramite la distribuzione di un foglio informativo periodico, attraverso il quale verranno condivisi i lavori dell'associazione per l'auspicata crescita sociale.

Sono membri del comitato direttivo: Cataldo Filippelli (presidente), Fuscaldò e Michele Mingrone (vicepresidenti), Emanuele Anania (segretario amministrativo), Nicola Santoro, Michele Cavarretta e Fortunato Strumbo (membri).

Sono soci fondatori: Giuseppe Seminara, Tonino Palmieri, Pino Mingrone, Emanuel Amodeo, Cataldo Mingrone, Vincenzo Filippelli, Salvatore Mazzone, Francesco Mingrone, Francesco Alfì, Enzo Anania, Angelo Perisnotto, Cataldo Tucci, Pasquale Scilanga, Simone Candelise, Carmela Fazzolari e Fabiola Manica.